



12.novembre.2010



LOGIN | REGISTRATI



Home

Hardware & Software

Reti & Sicurezza

- Mitel ridisegna...
- Emc conferma la...
- Unisys e Colt i...
- Panda Security ...
- Kaspersky Pure,...
- HP: nuove soluz...
- Il Web è vivo, ...
- Trend Micro Tit...
- G&FX distribuis...
- DigiTel Italia ...
- Juniper difende...
- McAfee: i risul...
- Blue Coat ampli...

[I dati memorizz...](#)

Kaspersky Lab r...

[Leggi tutto](#)

FocusOn

Mercato & Strategie



Reti & Sicurezza

01 novembre 2010

SHARE

I dati memorizzati in ambiente virtuale spesso non sono tutelati dalle aziende

Kroll Ontrack ha intervistato i professionisti IT, il 90 per cento dei quali ha dichiarato che le loro organizzazioni stanno memorizzando dati in un ambiente virtuale, mentre un terzo ha ammesso che la propria azienda non ha aggiornato o non sa se sono stati aggiornati i piani di business continuity.

L'indagine, condotta da Kroll Ontrack in occasione del VMworld - manifestazione dedicata alla virtualizzazione e al cloud computing - ha analizzato come i professionisti IT stanno gestendo i dati all'interno di un ambiente virtuale. I principali risultati indicano che il 90 per cento degli intervistati ha memorizzato i propri dati in un ambiente virtuale; di questi il 27 per cento ha subito una perdita di informazioni in questo ambiente.

«La virtualizzazione aggiunge un ulteriore livello di complessità, e quando si verifica la perdita di dati è fondamentale recuperarli in modo corretto, poiché la quantità di dati archiviati in un ambiente virtuale è esponenzialmente superiore rispetto a quella memorizzata su un unico server fisico - ha commentato Paolo Salin, country director di Kroll Ontrack Italia -. Gli esperti di Ontrack Data Recovery recuperano dati da centinaia di macchine virtuali in tutto il mondo. Siamo infatti in grado di aiutare il personale IT a recuperare i dati da dischi virtuali grazie alle nostre avanzate tecnologie, sviluppate internamente all'azienda, e alla nostre competenze nel recuperare file da tutti i tipi di file system». Alla domanda su come la propria azienda risponde alla perdita dei dati, solo il 24 per cento dei 150 intervistati ha dichiarato di fidarsi della propria organizzazione.

La maggior parte (il 71 per cento) ha affermato che il proprio team IT gestisce tutti gli episodi di perdita dati, mentre solo l'8 per cento chiede assistenza a una terza parte esperta nel settore.

«In molti casi, un tentativo di recupero dati "fai da te" può risultare fatale e rendere irrecuperabili dati critici - ha aggiunto Salin -. Il momento immediatamente successivo alla perdita dei dati è di particolare importanza, poiché determina la possibilità di recuperare le informazioni perse con successo. Il miglior consiglio quindi è quello di fare un passo indietro e valutare la quantità e il valore dei dati memorizzati in un ambiente virtuale e subito dopo contattare un esperto».

FATTI NOTARE!

CERTIFICATI JUNOS:
Ora al 50% di sconto!

PROFITTO + PROFESSIONALITÀ + PARTNERSHIP = P3

Richiedi maggiori informazioni. [Clicca qui](#)